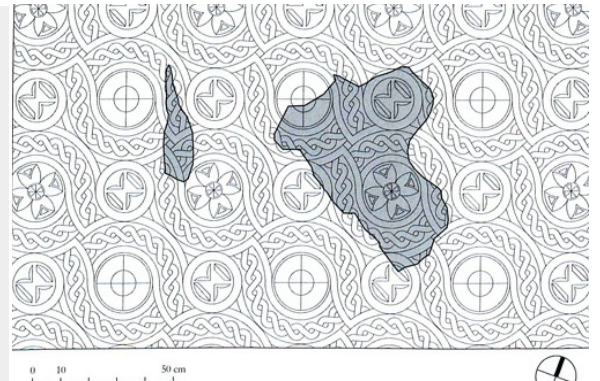
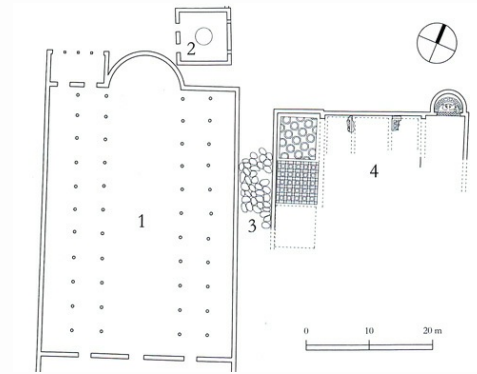


DUOMO, "GRANDE EDIFICIO", TESSELLATO CON CERCHI GRANDI E PICCOLI – NAPOLI (NA)



EDIFICIO RELIGIOSO

L'area dove attualmente sorge il Duomo di Napoli si caratterizza per una complessa stratificazione archeologica. L'isolato è attualmente delimitato a nord e a sud rispettivamente da via dei Tribunali e da via Donnaregina, che ricalcano due dei decumani dell'antico abitato di Neapolis, e ad est ed ovest da via Duomo e vico Sedil Capuano che ricalcano il tracciato di due cardini. Lo spazio così delimitato risulta occupato sin dall'età greca e per tutta l'età romana da edifici per lo più di carattere residenziale. A partire dal IV secolo d.C. l'area viene destinata alla realizzazione di edifici di culto cristiani che vanno a costituire un ampio complesso episcopale composto dal palazzo episcopale vero e proprio, situato nella parte est dell'area, dalla basilica di S. Restituta e dal battistero di S. Giovanni in Fonte. Gli scavi degli anni '50 hanno evidenziato, ad est della basilica di Santa Restituta, al di sotto del cortile della Curia, i resti di un ampio edificio (pianta località: n. 9; pianta edificio: n. 4) articolato in tre ambienti e terminante a nord-est con un'abside. Questo grande edificio, separato dalla basilica di Santa Restituta da una strada basolata, era realizzato con muraure in opera vittata, nelle fondazioni, ed in opera vittata mista (due filari di laterizi alternati a tre di tufelli) negli elevati. All'interno degli ambienti che lo componevano sono attualmente visibili resti di pavimentazioni a mosaico. Il vano occidentale (A), ampio m 17.50x6.75, è comunicante, ad est, con un secondo ambiente (B), ampio m 15.20, comunicante, a sua volta, con un terzo ambiente (C), simmetrico al vano A. Il vano C è dotato, in corrispondenza dell'angolo nord-orientale di un'abside mosaicata (D). L'edificio si connota per la presenza di diverse fasi cronologiche. Della fase I, datata fra il IV ed il V sec. d.C., rimangono tracce di un rivestimento marmoreo sulla parete nord del vano centrale B e le impronte di un pavimento in sectile non meglio identificabile. Alla fase II, datata entro il terzo quarto del V sec. d.C., si ascrive un lacerto di pavimentazione in tessellato all'interno del vano A. Alla terza fase, databile fra la fine del V e gli inizi del VI sec. d.C., sono attribuibili i resti di pittura a finto marmo del vano A e le stesure in tessellato individuate all'interno degli ambienti. Per quanto riguarda la funzione dell'edificio, sono diverse le ipotesi interpretative che si sono susseguite. L'edificio è stato variamente identificato con la cosiddetta "Stefania" ossia la basilica fatta costruire dal vescovo Stefano I fra la fine del V e gli inizi del VI sec. d.C. o con il "consignatorium" del vescovo Vincenzo della prima metà del VII sec. d.C. Recenti ipotesi interpretative (Ebanista, Cuccaro 2010) escludono simili attribuzioni, propendendo per l'identificazione con un grande edificio di "rappresentanza" dotato, verosimilmente, di un'ampia corte porticata alla quale forse poter ascrivere i resti di pavimentazione rinvenuti. (La pianta della località è una rielab. da Napoli Antica (a cura di E. Pozzi), Napoli 1985; la pianta dell'edificio è tratta da Ebanista, Cuccaro 2010, p. 530, fig. 14).



CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo IV d.C. (4° q) al secolo V d.C. (1° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici

AMBIENTE: PORTICO

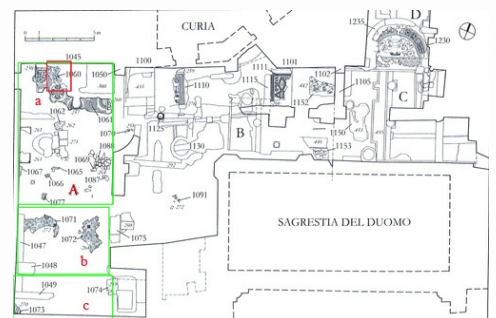
Vano A. Ambiente occidentale pertinente al cd. "Grande Edificio". All'interno sono stati rinvenuti 16 lacerti di tessellato relativi a due pavimentazioni sovrapposte, pertinenti a due fasi edilizie (fase II in rosso: V sec. d.C.; fase III in verde: fine del V inizi del VI sec. d.C.). (La pianta dell'ambiente è tratta da Ebanista, Cuccaro 2010, p. 524, fig. 1)

LUNGHEZZA: 17.50 m – LARGHEZZA: 6.75 m

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo V d.C. (1° q) al secolo V d.C. (4° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici



Duomo, "grande edificio", tessellato con cerchi grandi e piccoli

PARTE DELL'AMBIENTE: intero ambiente

RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: non documentato

TIPO DI IMPAGINAZIONE: iterativa

SPECIFICHE DI RINVENIMENTO
DATA: non documentata

Pavimentazione in tessellato policromo a decorazione geometrica, parzialmente conservato, appartenente alla fase II. Il rivestimento è decorato da due cerchi di dimensioni differenti, bordati da una treccia a due capi policroma. E' possibile ricondurre la decorazione ad una composizione reticolata di cerchi grandi e piccoli tangenti (i cerchi più grandi nei punti d'incrocio), formanti ottagoni irregolari a lati concavi, disegnata da trecce a due capi allacciate. Il cerchio di grandi dimensioni è ornato da un fiorone di 8 petali affusolati in tessere bianche e quattro loti in tessere gialle e rosse attorno ad un cerchio caricato da una croce di quattro triangoli gialla (o pentalobo a squame). Il cerchio di piccole dimensioni è ornato da un elemento composto da due nappine in tessere blu e rosse. Il pavimento è stato datato su base stilistica ed archeologica (rapporto di anteriorità rispetto alla pavimentazione di V sec. d.C.) al IV sec. d.C.

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo V d.C. (1° q) al secolo V d.C. (4° q)
MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

BORDO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica
TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)
DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: piccole o medie

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 70j – treccia a due capi, policroma, con effetto di rilievo, su fondo scuro		

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica
TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 233d – reticolato di fasce sinusoidali opposte, alternativamente contigue e non, disegnate da cordoni a bordi diritti, formanti cerchi grandi e piccoli		Pentalobo
DM 233d – reticolato di fasce sinusoidali opposte, alternativamente contigue e non, disegnate da cordoni a bordi diritti, formanti cerchi grandi e piccoli		Bersaglio di quattro quadranti

REFERENZA FOTOGRAFICA: da Ebanista, Cuccaro 2010, p. 524, fig. 2

CONSERVAZIONE

OGGETTO CONSERVATO: parte del pavimento – CONSERVATO IN: edificio religioso (Duomo)

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà Stato

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

EBANISTA, C./ CUCCARO, A. 2010, *I mosaici pavimentali paleocristiani del "Grande edificio" nell'Insula Episcopalis di Napoli* in *Atti del XV Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico (Aquila, 4-7 febbraio 2009)*, Tivoli , pp. 511-530, fig. 2.

CITAZIONE E CONDIVISIONE

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Succi, Silvia, Duomo, "grande edificio", tessellato con cerchi grandi e piccoli , in TESS – scheda 12922

(<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=12922>), 2012
INDIRIZZO WEB: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=12922>